



Ufficio di supporto agli Organi Collegiali

L'Archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro

*Presentazione ad uso della visita didattica per alternanza scuola-lavoro
degli alunni del liceo scientifico "Plinio Seniore" di Roma
Roma, 28 novembre 2016*



A cosa serve l'Archivio Nazionale dei contratti collettivi di lavoro ?

- ✓ L'Archivio Nazionale dei contratti collettivi di lavoro raccoglie tutti i contratti collettivi di lavoro esistenti, li conserva nel tempo e li rende fruibili per la pubblica consultazione (libera e gratuita).
- ✓ Quando i sindacati e le associazioni dei datori di lavoro firmano gli accordi, inviano il testo ufficiale all'Archivio del CNEL ("deposito").
- ✓ In questo modo, il testo dell'accordo presente nell'Archivio del CNEL diviene il testo ufficiale di riferimento per tutti i destinatari.
- ✓ Qualunque cittadino può accedere all'Archivio Nazionale del CNEL: basta saper navigare in internet !
- ✓ Nell'Archivio Nazionale ci sono più di 43.000 documenti, ma niente pareti di scaffali alti fino al soffitto... è tutto *on-line* !



Perché i contratti collettivi di lavoro sono importanti ?

- ✓ I contratti collettivi di lavoro definiscono l'insieme dei diritti e dei doveri che disciplinano lo svolgimento del rapporto di lavoro.
- ✓ Si tratta di regole condivise: cioè, non decise unilateralmente dal datore di lavoro, ma fissate in un accordo sottoscritto tra due parti: il datore di lavoro (o una sua rappresentanza) e i lavoratori (tramite le loro rappresentanze). L'accordo vincola i firmatari a una reciproca assunzione di responsabilità.
- ✓ Anche se si tratta di accordi tra soggetti privati, si dicono "collettivi" poiché i loro contenuti si applicano alla generalità dei lavoratori e a tutti i datori di lavoro (validità "*erga omnes*").
- ✓ Sia il datore di lavoro che i lavoratori sono obbligati al rispetto delle norme stabilite negli accordi collettivi. La violazione può comportare gravi conseguenze per entrambe le parti.



Quali sono i contenuti dei contratti collettivi di lavoro ?

- ✓ I contenuti dei contratti collettivi di lavoro vengono fissati dalle parti che li sottoscrivono, in base alle rispettive esigenze. Di solito, la discussione avviene in base a un elenco di richieste che una delle due parti (o entrambe) presenta all'altra (le c.d. "piattaforme" negoziali).
- ✓ Possono riguardare sia aspetti economici (retribuzione, scatti di anzianità, ecc.) che normativi (orario di lavoro, permessi, ecc.).
- ✓ Contengono le regole su "libertà sindacali" e diritti dei lavoratori nei luoghi di lavoro (assemblee, riunioni, informazione, partecipazione, ecc.)
- ✓ Contengono i codici disciplinari dei dipendenti e le sanzioni che derivano dal loro mancato rispetto, anche fino al licenziamento.
- ✓ Permettono di applicare determinati aspetti delle leggi in materia di lavoro (tendenza oggi molto diffusa: vedi *Jobs Act*).



Quanto dura un contratto collettivo di lavoro?

- ✓ I contratti collettivi di lavoro hanno una vigenza temporale limitata, al termine della quale essi devono essere rinnovati.
- ✓ In base alle regole attuali, la durata degli accordi è di 3 anni a livello nazionale, mentre a livello territoriale o aziendale possono avere scadenze più flessibili.
- ✓ Ciascuna delle parti firmatarie (datore di lavoro e sindacati dei lavoratori) può decidere di interrompere anticipatamente la durata dell'accordo ("disdetta").
- ✓ Le parti possono decidere di prolungare per un certo periodo la durata di un accordo scaduto. Possono altresì decidere di mantenere in vita tutte le regole contenute in un certo accordo sino a che non si raggiunga l'intesa sull'accordo successivo.



Quanti contratti collettivi di lavoro esistono ?

- ✓ Per ciascun settore produttivo esistono uno o più contratti collettivi di lavoro. Non tutte le imprese che operano in un determinato settore adottano lo stesso contratto collettivo di lavoro per i propri dipendenti.
- ✓ Ciò ha determinato, negli anni, il fenomeno della proliferazione dei contratti collettivi di lavoro.
- ✓ Imprese private > tradizionalmente vi è una suddivisione in tre grandi aree: agricoltura, industria, servizi. Ma ogni area comprende molte realtà diverse. Differenza tra grandi e piccole/medie imprese.
- ✓ Pubblica amministrazione > quattro grandi aree fissate per legge (funzioni centrali, regioni ed enti locali, istruzione e ricerca, sanità). Numero di contratti collettivi più limitato.



Che cosa sono i "livelli" della contrattazione collettiva ?

- ✓ La contrattazione collettiva si può svolgere a vari livelli:
 - livello nazionale interconfederale > viene indicato con vari acronimi (ANQ-Accordo Nazionale Quadro, AI-Accordo interconfederale, ecc.), riguarda argomenti di vasta portata e fissa regole generali per tutte le imprese e i dipendenti di un certo macro-settore (ad es.: industria in generale);
 - livello nazionale di settore > l'acronimo più usato è CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro), riguarda tutte le imprese e i dipendenti di uno specifico settore produttivo (ad es.: metalmeccanici);
 - livello integrativo territoriale > riguarda tutte le imprese e i dipendenti di un macro-settore o di uno specifico settore produttivo che risiedono in una determinata area geografica (regione, provincia, distretto...);
 - livello integrativo aziendale > l'accordo collettivo si applica alla singola azienda e può avere portata nazionale o limitata a un singolo stabilimento.
- ✓ Problema del rapporto gerarchico fra i vari livelli.



Che cosa vuol dire "rappresentanza"?

- ✓ I contratti collettivi di lavoro vengono firmati dalle "rappresentanze" dei datori di lavoro e dei lavoratori.
- ✓ Esse vengono delegate a "rappresentare" gli interessi collettivi delle singole imprese e dei singoli dipendenti. Hanno la funzione di mediazione, di superamento dei conflitti e di ricerca delle intese.
- ✓ Le rappresentanze si riuniscono in grandi associazioni nazionali ("Confederazioni"): sia dei datori di lavoro (es.: CONFINDUSTRIA, ecc.), che dei lavoratori (es.: CGIL, CISL, UIL, ecc).
- ✓ Rappresentanze dei lavoratori esistono all'interno delle singole imprese: diritto sancito dalla legge (art. 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300).
- ✓ Differenza tra RSA e RSU: entrambi sono strumenti di rappresentanza dei lavoratori, seppure con qualche differenza.



Che cosa vuol dire "rappresentatività"?

- ✓ I contratti collettivi di lavoro hanno valore poiché vengono firmati da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori "rappresentative".
- ✓ La "rappresentatività" esprime il numero di imprese o di dipendenti che aderiscono a una certa associazione. Un sindacato che ha moltissimi iscritti è più "rappresentativo" di uno che ne ha pochi.
- ✓ Perché un accordo collettivo sia valido (cioè, possa far valere i suoi effetti "*erga omnes*") deve essere sottoscritto da organismi di rappresentanza che, complessivamente, possano far valere un grado di rappresentatività superiore al 50%.
- ✓ Non è facile misurare la rappresentatività delle associazioni datoriali e sindacali, soprattutto nei settori del lavoro privato. La proliferazione, negli ultimi anni, di accordi collettivi nazionali ne è una conseguenza.



In che modo i contratti collettivi possono favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro?

✓ Tramite gli accordi collettivi possono essere regolate le modalità di svolgimento dell' apprendistato, che può essere di tre tipi:

- 1) Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (giovani da 15 a 25 anni);
- 2) Apprendistato professionalizzante (giovani da 15 a 29 anni);
- 3) Apprendistato di alta formazione e ricerca (giovani da 15 a 29 anni).

✓ Gli accordi collettivi aziendali possono prevedere la stipula di contratti di "solidarietà espansiva" per assumere nuovo personale (favoriti i giovani da 15 a 29 anni).

✓ Negli accordi collettivi aziendali può essere prevista la "staffetta generazionale" = *part-time* al 50% per i lavoratori vicini alla pensione, in cambio di assunzioni in pari numero di giovani *full-time*.



Che cosa vuol dire "lavoro flessibile" ?

- ✓ I contratti collettivi di lavoro possono definire modalità "flessibili" di svolgimento dell'attività lavorativa.
- ✓ Duplice obiettivo: 1) rendere l'organizzazione del lavoro più funzionale alle esigenze produttive delle aziende; 2) favorire la conciliazione vita-lavoro per i dipendenti.
- ✓ Alcuni esempi di "flessibilità" del lavoro le cui modalità di svolgimento sono regolate attraverso la contrattazione collettiva:
 - lavoro a tempo parziale (orizzontale, verticale, misto);
 - lavoro supplementare;
 - telelavoro;
 - orario flessibile (articolazioni, fasce orarie, pause, multiperiodo, ecc.);
 - smart-working.



Che cosa è il "contratto di produttività" ?

- ✓ Nei contratti collettivi di lavoro possono essere stabiliti dei meccanismi per legare una parte della retribuzione al raggiungimento di determinati risultati.
- ✓ Ciò avviene soprattutto a livello aziendale, mentre a livello nazionale viene regolata la parte fissa della retribuzione. In sintesi:
 - retribuzione fissa > è quella parte della retribuzione sganciata dall'andamento delle singole imprese, ma dipende da fattori di carattere più generale (andamento dell'economia, PIL, inflazione, ecc.);
 - retribuzione variabile (o di produttività) > è quella parte della retribuzione che dipende dall'andamento dell'azienda dove si lavora.
- ✓ I contratti collettivi di lavoro moderni prevedono che la retribuzione aumenti in relazione alla produttività. A tal fine, i dipendenti possono partecipare alle scelte dell'azienda attraverso appositi organismi interni.

Articolo 4 della Costituzione:

"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società."



Grazie per la vostra attenzione
e per essere stati qui.
Buon ritorno nella vostra scuola !